Le pazze iniziative di "Occhi dolci"

E per sette giorni tutti ai giardini

di MAURO ALBERTO MORI

UN «GRAN fughino», un «fughino» di tutta la città. Con sindaco in testa, poi assessori, politici, uomini d'affari, impiegati, operai, donne, bambini e studenti. Tutti insieme per una settimana «a santificare l'ozio» nell'angolo di Bologna da sempre ritrovo di chi marina la scuola: i giardini Margherita. L'idea è naturalmente degli "Occhi dolci". Dopo le farfalle in piazza Maggiore e le fasce orarie per serenate, ecco il "beato fughino".

«E' 'na passione cchiù forte 'na catena» gridano i manifesti-invito (fatti in collaborazione con l'Arci) che chiedono ai bolognesi di scordarsi «per un'ora, per un giorno, per una settimana del lavoro, dei superiori, dei doveri». «Dimenticare tutti gli impegni comandati» dicono gli "Occhi dolci", la stramba associazione che propone iniziative pazze contro la pazzia del mondo. E per fare in modo che qualcuno non bari, che vada a curiosare ai giardini Margherita fuori orario, invitano «studenti, statali e parastatali dalle 8 alle 14 di tutti i giorni della settimana prossima. Gli altri, tutti i bolognesi, dalle 8 alle 17».

«Al sindaco Renzo Imbeni e agli assessori — da sempre in buoni rapporti con noi — manderemo invece un invito personale» dicono i "gialli" di Bologna. La filosofia della settimana del "fughino" è tutta nel modo di concepire la vita degli "Occhi dolci". Nella frase si Amenhemet I, faraone nel 1996 avanti Cristo che al suo popolo disse: «Non avrete paura dell'ozio perché il nuvo Egitto ha bisogno di ozio e di lavoro». Così come il pazzo gruppo bolognese dice che l'alternativa non è tra il lavoro e il tempo libero (diventato tanto spesso un secondo lavoro: con i vari "fai da te", jogging, camminate, corse, impegni e orari da rispettare). Ma tra lavoro e ozio. «Perché l'ozio fa bene alla salute, non costa niente, si prende e non si chiede».

Per rispettare la consegna dell'ozio gli "Occhi dolci" non hanno programmato nulla. Ai giardini Margherita (dal 14 al 18 maggio) ognuno va per il tempo che vuole. «Per guardarsi in faccia, per chiacchierare o, semplicemente, per dimostrare che in fondo, davanti al lavoro, agli impegni, ai superiori, l'ultima parola spetta sempre alle persone» dice Gabriele, uno dei promotori. Un medico che consiglia l'ozio anche ai suoi pazienti affetti da stress. La settimana prossima si trasferiranno ai giardini Margherita «per guardare negli occhi i loro invitati». Per vedere come una iniziativa pazza come questa viene accettata da Bologna, città dove «l'etica del lavoro è ben salda nella mente dei più».

Poi gli "Occhi dolci" continueranno nella loro strada delle "provocazioni". Per il 2 giugno hanno in mente una "notte delle stelle". Una serata scientifica con uno scienziato che col raggio laser e attraverso le onde di Radiocittà illustrerà le meraviglie del cielo ai bolognesi. Basterà uscire dalle viuzze del centro, sintonizzarsi sui «103 e 500» e seguire con gli occhi il "dito luminoso" dello scienziato.

REPUBBLICA 8/5/84

Gli «Occhidolci» invitano all'ozio: perchè non accettare?

Il fughino? Una passione più forte di una catena

BOLOGNA — Studenti, parastatali, operai, pensionati, donne e uomini, è importante saper fuggire!

Il circolo degli Occhidolci, con l'appoggio dell'Arci di Bologna, organizza da domani, lunedì 14 al 18 maggio 5 giornate di «beato» fughino perchè «una passione più forte di una catena» (vecchia canzone napoletana). Il beato fughino — dicono quelli degli Occhidolci — è un invito all'ozio, fa bene alla salute, si prende e non si chiede, non costa niente e poi si deve volare una volta tanto.

Gabriele, Franco e l'altro Gabriele (nell'irrealtà seri professionisti o intellettuali e nella realtà Occhidolci) invitano tutti, ma proprio tutti, ai giardini Margherita, meta tradizionale (e di ogni epoca) dei fughini giovanili. Già dalle altre loro iniziative trapelava una certa filosofia dell'ozio fisico (non culturale). Dopo il 1° maggio — dicono — che è stata la festa dei lavoratori, abbiamo pensato di consacrare i non lavoratori. Ci siamo battuti contro la guerra, cioè per la pace, ci battiamo per il non lavoro, per una fuga dal lavoro, cioè per l'ozio.

Noi, dicono ancora, potremo esserci o non esserci, non importa. È importante che si sveglino le coscienze. Le nostre iniziative non hanno valore pratico, non diciamo cosa fare o non fare. Invitiamo solamente a svegliarsi. Gli statali, i parastatali e gli studenti potranno far fughino dalle 8 alle 14, mentre tutti gli altri dalle 8 alle 17. Sarebbe comodo per uno statale arrivare alle 14! Anche in questo modo, col fughino, tentiamo di far prevalere le esigenze del corpo sulle gabbie create dalla mente, questa mente che sta diventando tutto. Noi vogliamo arrivare alla vecchiaia con il corpo in ordine. L'appoggio dell'Arci ci rende felici. È bello che un'organizzazione del tempo libero inviti all'ozio. All'Arci si sono fidati di noi. E noi sappiano bene che fiducia significa amore. Anche Circe disse ad Ulisse: «Vieni nel mio talamo che ci diamo un po' di fiducia».

E le serenate non le fate più?

Probabilmente continueremo ad organizzarne, ma in realtà vorremmo che i quartieri regalassero le serenate ai loro abitanti.

Una serenata, però, la vorremmo assolutamente fare: a una dolcissima ragazza in carcere a Rebibbia per terrorismo. Vorremmo che il ministro ci consentisse di entrare a Rebibbia. Michela ci ha scritto lettere bellissime e piene di vita e noi vorremmo regalarle un po' di colore, un po' di profumo, gli stessi che ci racconta di immaginare nella lettera.

Dopo le farlalle, le colline, le serenate e il fughino, cosa state tramando?

Stiamo preparando — dicono — la festa del 2 giugno che si intitolerà «passarella tra le stelle». In collaborazione con l'assessorato comunale alla cultura e con il centro di Villa Ghigi dedicheremo una notte sui colli alle lezioni sul firmamento. Con un raggio laser indicheremo le costellazioni e un docente universitario farà un intervento radiofonico (stiamo pensando ad un ponte radio), diffuso tramite altoparlanti (su tutta la collina), per spiegare le stelle, le leggende, i miti.

Poi, ci sarà «la collina» dall'8 al 22 luglio. Alle 18.30 verranno diffusi i concerti di musica classica, e dopo cena musica d'ambiente sempre filodiffusa da decine e decine di altoparlanti, nascosti e discreti, affinchè la gente possa fare ciò che vuole. Vogliamo che la gente torni sui colli a pomiciare, riposare, chiacchierare, commettere peccati veniali.

La stessa idea valga per il fughino.

Gabriele (uno dei due omonimi) ama ricordare che l'umanità è mammifera e che una delle peculiarità degli uomini è proprio la possibilità di fuggire. La scelta di fuggire. Se un individuo non può fuggire, si ammala. in cattività gli uomini sono cattivi.

Vuoi sapere come si fa a possedere il senso della libertà?

Ascolta: basta sostituire, ma davvero, a DEVO la parola VOGLIO.

Andrea Guermandi

Da domani al 18 tutti ai giardini Margherita Marinare è lecito

Azienda Consorziale Servizi Reno
(già A.M.G.A.) BOLOGNA

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER PROVA PRATICA PER LA COPERTURA DI n. 1 POSTO DI IMPIEGATO AMMINISTRATIVO CON MANSIONI DI STENODATTILOGRAFO (Gruppo V)

È indetto concorso pubblico, per prova pratica, per la copertura del posto sopracitato.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 3000 oppure su apposito modulo (che dovrà essere richiesto all'Azienda) debitamente bollato, dovranno pervenire a mano o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'Ufficio Relazioni col Personale dell'Azienda Consorziale Servizi Reno (già A.M.G.A) - Viale Berti Pichat n. 2/2° - 40127 Bologna - ***entro e non oltre le ore 12 del 29 giugno 1984.***

L'elencazione dei requisiti richiesti, delle documentazioni da presentare contestualmente alla domanda e di tutte le restanti modalità connesse al concorso in parola, nonchè la specifica delle condizioni economiche e normative riservate al vincitore, sono integralmente riportate nel bando di concorso del quale gli interessati potranno richiedere copia, rivolgendosi al suddetto Ufficio - Tel. 225881 - che è a disposizione del pubblico, per la ricezione delle domande, dalle ore 8.30 alle 12 di tutti i giorni feriali, sabato escluso.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. ing. **Nerio Negrini**

IL PRESIDENTE
ing. **Edolo Minarelli**

TRIBUNALE DI BOLOGNA

Fallimento «Arrigo Gandolfi s.r.l.» (n. 9999 R.G.)

Vendita immobiliare

Il giorno 26 maggio 1984 alle ore 10 davanti al Giudice Delegato Dott. Vito Resta si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni del fallimento in epigrafe in lotti separati:

LOTTO N. 1

Complesso edilizio in Comune di S. Lazzaro di Savena (loc. Cicogna) Via Emilia n. 265-267 composto da:

a) capannone esposizione-officina di mq 4648
b) corpo uffici magazzino di mq 943
c) capannone lato nord di mq 1934
d) tettoia di mq 560
e) seminterrato ad uso servizi di mq 400 circa
f) fabbricati accessori di mq 262
g) residua capacità edificatoria di mq 2600

il tutto distinto al N.C.E.U. del predetto Comune alla partita n. 3124 foglio n. 9 mappali 219-220-221-222-223 sub 12, 224-225 e 226 oltre area cortiliva circostante di mq 12879 comune ai mappali suindicati.
Prezzo base L. 4.200.000.000.

LOTTO N. 2

Palazzina in Comune di S. Lazzaro di Savena Via Emilia n. 267 di n. 10 appartamenti (di cui 4 già liberi), ristorante-bar (già Sambuco) e servizi di complessivi mq 1670

il tutto distinto al N.C.E.U. del predetto Comune alla partita n. 3124 al foglio 9 mappale 223 sub 1 per il ristorante e per gli appartamenti al foglio 9 mappale 223 sub 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11.
Prezzo base L. 1.000.000.000.

LOTTO N. 3

Intero 1° piano dell'immobile sito in Bologna Via Saffi n. 45/2° o 3° di mq 680 già ad uso uffici, depositi e magazzini (libero)

il tutto distinto al N.C.E.U. del Comune di Bologna alla partita n. 60362 al foglio 77 mappale 255 sub 10.
Prezzo base L. 550.000.000.

Le domande di partecipazione alla vendita dovranno pervenire nella Cancelleria fallimentare entro le ore 12 del giorno 25 maggio 1984 accompagnate dalla ricevuta del versa-